

[Ricevuto il 13/07/2019  
Accettato il 17/09/2019]

---

VASTA F.N., GULLO S. e GIRELLI R. (a cura di)  
**PSICOTERAPIA PSICODINAMICA DI GRUPPO E  
RICERCA EMPIRICA.  
UNA GUIDA PER IL CLINICO.**  
ALPES – ROMA – 2019 – PAGG. 213 – € 16,88

---

Cosa succede quando venti autori, psicologi psicoterapeuti gruppoanalisti ricercatori ed esperti di ricerca empirica in psicoterapia, accomunati dalla passione per la clinica, la ricerca e il gruppo psicoterapeutico, si confrontano e integrano le loro conoscenze? Nasce un'opera unica come *Psicoterapia psicodinamica di gruppo e ricerca empirica*. Il volume rappresenta una guida indispensabile per il lavoro del clinico che nel connubio teoria-clinica-ricerca empirica riesce a "orientare" costantemente il proprio sguardo al gruppo, inteso nelle sue molteplici e preziosissime complessità.

È una bellissima esperienza addentrarsi nella lettura delle opere curate da Francesca Vasta, Salvatore Gullo e Raffaella Girelli. La lettura dei contributi che compaiono nelle loro opere riesce a fornire sempre importanti possibilità di riflessione e costante apporto teorico-clinico e di ricerca empirica a chi lavora ed è appassionato del dispositivo "gruppo psicoterapeutico".

Ed è dalle parole di Salvatore Gullo ("Conclusioni e prospettive" del volume) che emerge il pensiero degli autori rispetto alla realizzazione del libro:

«(...) l'impegno che ha animato sin dall'inizio questo progetto editoriale è stato quello di credere con convinzione che la più profonda elaborazione analitica possa essere virtuosamente unita alle evidenze empiriche e che l'insieme integrato di queste conoscenze debba poter rappresentare il patrimonio di ogni terapeuta che si accinge a guidare un gruppo» (p. 155).

Il volume rappresenta un testo unico dotato delle più attuali conoscenze su metodi e strumenti tra i più indicati per la selezione dei pazienti, il monitoraggio dei processi di gruppo e la valutazione degli *outcomes*. Questo permette facilmente di intuire come siano veramente tante le riflessioni che si muovono dalla lettura del manuale e il tentativo di riassumere l'articolato lavoro a opera degli autori risulta impresa impossibile tanto è ricco e fondamentale in ogni sua più piccola parte.

L'attenzione puntuale per ogni aspetto della teoria, della clinica e della ricerca empirica rende il testo preziosissimo per le indicazioni metodologiche e le possibilità operative che emergono dalla sua lettura.

Francesca Vasta ci offre l'iniziale immagine di una casa nelle sue fasi di costruzione per la stabilità, la sopravvivenza della struttura e l'idoneità provando a immaginarne l'osservazione prima dall'esterno e poi accedendo al suo interno. Scrive l'autrice:

«Anche un gruppo terapeutico ha origine in maniera simile: nasce in un luogo/terreno che lo sosterrà e dovrebbe rispondere a specifiche necessità e possibilità di quel territorio; viene poi progettato e la sua stabilità dipenderà da come sono avvenuti determinati passaggi. È importante che la struttura segua determinati criteri: ma quali potrebbero essere?» (p. IX).

Ed è attraverso i vari contributi presenti nel volume che si cerca di rispondere alla domanda.

Il volume si articola in tre parti muovendosi dalla Presentazione redatta da Francesca Vasta alla conclusione a opera di Salvatore Gullo.

Partendo dall'"Introduzione ai gruppi psicodinamici" attraverso i parametri per qualificare i dispositivi terapeutici, il testo si muove nella descrizione delle fasi di vita di un gruppo psicoterapeutico, concludendo in "Appendice" con le schede tecniche degli argomenti.

Gli autori Lo Verso e Giunta come sopra citato ci offrono l'introduzione ai gruppi psicodinamici con una fondamentale descrizione dei parametri per qualificare i dispositivi terapeutici.

E dalle loro parole emerge come:

«Essi rispondono all'esigenza, anche formativa e di supervisione, di fornire a chi fa, o volesse fare, gruppi terapeutici delle linee di orientamento o meglio delle

indicazioni scientifico cliniche che consentono di definire di che tipo di gruppi parliamo, con quali tempi e obiettivi ci muoviamo ecc. Questa è un'evidente necessità clinica ma è una necessità forse ancor più forte nella ricerca empirica» (pp. XIII-XIV).

Segue poi l'importante contributo teorico delle autrici Vasta e Girelli. L'obiettivo che guida le autrici nella costruzione di questa prima parte del volume è quella di "offrire al clinico un valido sostegno" nella delicata fase di avvio di un gruppo offrendoci:

"una bussola mentale, che guidi il clinico nel pensare a un tipo di gruppo piuttosto che a un altro, per come potrà essere utile in un dato contesto. Proprio a partire da tale bussola, il clinico potrà fare delle scelte (di set/setting) che orienteranno l'intero processo di fondazione di quel gruppo (e non di un altro), incluse le operazioni di selezione e composizione" (p. 4).

Partendo dall'interrogativo "Quale *assessment* in gruppo?" (p. 5) e soffermandosi sulla *formulazione del caso da un punto di vista psicodinamico*, le autrici approfondiscono tematiche importanti quali fondazione, selezione, composizione, il terapeuta di gruppo e la co-conduzione non trascurando l'aspetto importante di come l'operare un'attenta selezione costituisca una buona prassi utile alla prevenzione del drop-out (p. 26). Nel trattare la fase di avvio di un gruppo Vasta e Girelli ci guidano col supporto di quelle che sono le indicazioni che emergono in letteratura e con l'illustrazione delle principali linee guida. Questa parte del volume ci conduce inoltre nell'importante "momento clinico" che va "dal primo incontro al gruppo" (p. 39) attraverso l'esposizione di un caso clinico (cap. 2).

Nella seconda parte viene trattata la fase intermedia di un gruppo psicoterapeutico partendo dalla "posizione del terapeuta" col presupposto che «ogni gruppo è un'esperienza unica nel suo movimento» (p. 63, cap. 3 di Gullo e Lunetta). Gli autori si soffermano su quelle che sono alcune delle caratteristiche specifiche del lavoro del terapeuta in questa fase del gruppo. È poi la relazione terapeutica a trovar voce nel testo dove gli autori presentano una sintesi di alcuni risultati emergenti dal lavoro di *review* con l'obiettivo di definire il *trend* della ricerca empirica sui principali costrutti del processo terapeutico (clima di gruppo, coesione e alleanza) e gli strumenti di valutazione (p. 76, cap. 4 di Giannone, Lo Cascio, Gullo, Ferraro, Infurna e Guarnaccia).

Vengono poi descritti in modo dettagliato i fattori terapeutici nell'analisi del processo di gruppo dove si mette in evidenza come la ricerca sul processo psicoterapeutico rappresenti per il terapeuta un utile strumento poiché consente di monitorare l'andamento del gruppo (p. 99, cap. 5 di Marogna e Caccamo). Cecilia Giordano e Marie Di Blasi offrono il loro contributo sul

monitoraggio clinico ed empirico dei gruppi in psicoterapia; le autrici sottolineano riprendendo Bernard *et al.*:

«Nelle *Practice Guidelines* (pubblicate nel 2008) per i gruppi psicoterapeutici, promossa dall'*American Group Psychotherapy Association (AGPA)* e sviluppate da una *Task Force* coordinata da Melyn Leszcz e Joseph C. Kobos nel 2007, il monitoraggio dei gruppi psicoterapeutici viene inserito nel capitolo sull'etica e sull'importanza di ridurre gli esiti avversi della psicoterapia di gruppo» (p. 109, cap. 6).

Inoltre, ci aiutano a riflettere sull'importanza delle variabili attinenti al terapeuta, le cui qualità e azioni hanno estrema rilevanza nel processo terapeutico. Le autrici nel fornirci indicazioni rispetto al monitoraggio clinico ed empirico arricchiscono il loro contributo attraverso l'illustrazione di un caso clinico.

Nella terza parte del volume è la valutazione di esito della psicoterapia psicodinamica di gruppo l'importante tematica ad essere affrontata.

Valutazione, esito, psicoterapia psicodinamica e psicoterapia di gruppo vengono "attraversate" dagli autori Franco Del Corno ed Emanuela Brusadelli. Nel seguente contributo si evidenzia come ogni attività di ricerca debba anzitutto compiere lo sforzo di mettere a punto metodi per indagare ciò di cui tratta (p. 128, cap. 7). Scrivono gli autori: «È questo, infatti, l'obiettivo della ricerca sul processo: capire che cosa, in un trattamento, funziona e perché (e cosa non funziona e perché) con le diverse tipologie di pazienti e di disturbi, per massimizzare l'efficacia clinica del lavoro di cura» (p. 141). Del Corno e Brusadelli mettono inoltre in evidenza come "il gruppo" si configura quale «laboratorio naturale privilegiato» "per comprendere il modo in cui funzionano le psicoterapie in generale, in quanto il gruppo costituisce un modello complesso delle situazioni di aiuto e offre la possibilità di esplorare contemporaneamente più variabili». Proseguono poi gli autori: «È a questo livello che si saldano la valutazione degli esiti e la comprensione dei processi che hanno condotto a questi ultimi: il gruppo costituisce quindi il luogo ottimale per la pratica di un'autentica *outcome-process research*» (p. 143).

Nella parte dedicata alla ricerca sulle psicoterapie di gruppo tra efficacia e processo clinico, Gianluca Lo Coco e Veronica Oieni forniscono uno scenario sugli studi sull'efficacia delle psicoterapie di gruppo mostrandoci come la ricerca empirica abbia compiuto notevoli passi in avanti: «Tali studi hanno confermato l'efficacia clinica delle terapie in setting gruppale con un'ampia tipologia di pazienti e in relazione a diversi orientamenti teorici e tecnici» (p. 153, cap. 8). Gli autori mettono inoltre in luce aspetti che ancora meritano attenzione da parte della ricerca.

Una parte di importanza notevole è rappresentata dall'"Appendice" ove sono presentate le schede tecniche degli strumenti. Nella considerazione preliminare, i curatori mostrano come questa sezione del testo nasce nel tentativo di indicare

alcuni strumenti che possano essere di ausilio all'integrazione fra ricerca e clinica gruppale, secondo le indicazioni emerse nel volume (p. 161).

Fornire dati, indicazioni e conoscenze atte a informare l'azione terapeutica del conduttore di un gruppo è, come indica Gullo nelle "Conclusioni e prospettive" (p. 157), ciò che ha guidato gli autori nella realizzazione delle pagine del testo.

Gli autori andando a evidenziare dati delle ricerche finora condotte non trascurano di guardare il gruppo attraverso la "lente" della ricerca empirica e la possibilità – offerta nel volume – di riflettere costantemente su di essa consente al lettore di cogliere l'importanza del suo utilizzo per e nella pratica clinica. Il consistente apparato di ricerca costantemente presente in ogni argomento trattato permette di cogliere quel perfetto connubio tra clinica e ricerca in un lavoro in cui lo sguardo attento è sempre orientato al gruppo. Non trascurabile il fatto che tutto il lavoro è un punto di approdo e al tempo stesso un punto di partenza: il volume porta con sé l'attenta descrizione del lavoro fatto finora e congiuntamente apre a nuove ipotesi di ricerca.

Come il dipinto scelto in copertina di Vasilij Kandinskij è una "grammatica della pittura" (<https://abecedarte.wordpress.com>), dove forma spazio e colore si mescolano nel creare la "Composizione VIII" (1923, Guggenheim Museum di New York), così gli autori si muovono nella creazione dell'opera *Psicoterapia psicodinamica di gruppo e ricerca empirica*:

«(...) questo contributo non poteva che essere pensato in termini polifonici, come una molteplicità di voci che tra loro echeggiano e si rispondono secondo una logica circolare, generando così un discorso-pensiero co-costruito che si dispiega in un percorso, questa volta lineare, articolato nei tre momenti intorno a cui è organizzato: inizio, intermezzo e fine» (p. 155 delle "Conclusioni e prospettive" di Gullo).

Ed è così, i contributi che compongono il volume danno vita a una conoscenza che non può che affascinare; come un coro che si muove a più voci realizzando tra le più incredibili sinfonie così il suono che vibra dalle parole degli autori, dalle loro conoscenze dà vita a quelle preziose melodie che permettono di "accompagnare" il gruppo, di prendersene cura, di avere costantemente quello sguardo attento che non può che essere il "buon accudimento" del clinico e del ricercatore nei confronti del gruppo.

*Fabiana Bavone*\*

\* Psicologa, psicoterapeuta, gruppoanalista membro associato Il Cerchio Associazione di Gruppoanalisi, svolge attività clinica in ambito privato presso uno studio a Perugia (via Giovanni Giolitti, 17 – 06073 Corciano) [fabiana.bavone@yahoo.it](mailto:fabiana.bavone@yahoo.it)

## **Bibliografia**

Bernard H., Burlingam G.M., Flores P., Greene L., Joyce A., Kobos J.C., Leszcz M., MacNair-Semands R.R., Piper W.E., Slocum McEaney A.M., & Feirman D. (2008). Clinical Practice Guidelines for Group Psychotherapy. *Intern. J. of Group Psychotherapy*, 58: 455-542.

DOI: 10.1521/ijgp.2008.58.4.455

Composizione VIII – Vasilij Kandinskij: <https://abecedarte.wordpress.com>